

Siracusa e la spending review: in quattro anni "scomparsi" 17,1 milioni di trasferimenti statali

Sull'altare della spending review, Siracusa sacrifica 17,1 milioni. A tanto ammontano i tagli ai trasferimenti dal 2010 al 2014, un secco -48% in quattro anni che mette il capoluogo aretuseo al 48° posto tra i Comuni con i maggiori tagli. A stilare la classifica è il Sole240re che ha messo a confronto i trasferimenti ai principali enti locali della Penisola: confrontando il 2014 con il 2010 è possibile farsi un'idea della situazione finanziaria dei capoluoghi siciliani. Classifica redatta sulla base dei dati del Centro studi Sintesi che ha analizzato gli ultimi quattro interventi di finanza pubblica che hanno decretato i tagli con manovre strutturali: la riduzione di risorse decisa il primo anno si riflette anche sui successivi perché quelle risorse non tornano più. Le posizioni in classifica sono molto orientative trattandosi di tagli che devono anche tenere conto del numero di abitanti e di altri fattori.

Ragusa è al 31° posto con un taglio di 9,6 milioni pari a -53% rispetto ai trasferimenti del 2010. Palermo al 96° con un taglio di 114 milioni pari a -33% rispetto al 2010. Agli ultimi posti (novantanovesima) troviamo Messina: il capoluogo peloritano ha subito tagli ai trasferimenti per 32,3 milioni pari a -27% rispetto al 2010. L'altra grande città siciliana, Catania, è al 93° posto con tagli per 52,6 milioni pari a -36% sul 2010. E poco prima si trova Caltanissetta con tagli per sei milioni pari a -36% rispetto al 2010.

Siracusa. Si è dimessa l'assessore regionale Sgarlata. "Non c'è la serenità per lavorare"

Alla fine Maria Rita Sgarlata ha rassegnato le dimissioni. Non è più assessore regionale al Territorio e Ambiente. Lascia l'incarico dopo le recenti polemiche sulla piscina realizzata nella sua villa di contrada Isola che ha – direttamente o indirettamente – portato anche alla rimozione dall'incarico di Sovrintendente di Beatrice Basile. Questo il suo comunicato diffuso nel pomeriggio:

“Recenti dichiarazioni di stampa da parte del Presidente Crocetta evidenziano che il rapporto di reciproca fiducia con il quale ho iniziato questa entusiasmante avventura si è incrinato. La mia persona, la mia storia e le tante iniziative che ho portato avanti e concluso in questi mesi parlano da sole. La crescente confusione del quadro politico, in particolare del rapporto tra il Governo regionale e il Partito Democratico, comporta la difficoltà, per ogni assessore che si riconosce nella proposta politica del PD, di poter svolgere con serenità il suo lavoro, essendo imbrigliato in meccanismi e strategie che non consentono alcuna continuità nell'azione politica e istituzionale.

Proprio perché consapevole di voler continuare il mio impegno all'interno del Partito Democratico ma, al tempo stesso, di voler porre un freno ad un clima di veleni che rischia di danneggiare il futuro del partito, credo sia giusto che io rimetta il mio mandato da assessore”.

Sovrintendenza di Siracusa, Crocetta annuncia la rotazione dei dipendenti e una caccia alle ville abusive

“Provvedimenti drastici alla Sovrintendenza di Siracusa”. L’annuncio, destinato ad amplificare le polemiche già accese dal caso Sgarlata-Basile, è del presidente della Regione, Rosario Crocetta. E questi provvedimenti sono riassumibili in due passaggi: rotazione di tutti i dipendenti che non devono essere “riconducibili ad alcuna forza politica”; e poi una verifica di tutte le ville e le case costruite vicino alla battigia del mare a caccia di tutti gli abusi. “Non è possibile che una delle più belle città del mondo possa essere messa nelle mani degli speculatori”, racconta il governatore al quotidiano La Sicilia. “Se qualcuno pensa che la presidenza della Regione rimanga inerte, a guardare cosa fanno le lobby, si sbaglia di grosso. Sarò implacabile”, aggiunge a mò di ulteriore avviso.

Intanto si fa sempre più complicata la posizione dell’assessore regionale al Territorio e Ambiente, Maria Rita Sgarlata. Imbarazzo in giunta, come testimoniano alcune dichiarazioni – anche di colleghi assessori- poi frettolosamente rettificate. Dalle opposizioni, ma non solo, cresce invece la richiesta di dimissioni. Ma la Sgarlata vuol resistere, per dimostrare come tutto sia stato fatto seguendo le regole e per svelare l’attacco politico che sarebbe alla base di queste complicate giornate.

Siracusa. Bufera Soprintendenza, Granata: "Gli speculatori hanno fatto male i conti. La città non si tocca"

“Sulla vicenda Soprintendenza siamo alle comiche finali”. L'ex deputato Fabio Granata, rappresentante di Green Italia, torna a puntare l'indice contro il presidente della Regione, Rosario Crocetta per le decisioni assunte a proposito della rimozione di Beatrice Basile e la nomina di Calogero Rizzuto. Granata parla di “peggior governo della storia della Sicilia. Ma se qualcuno ritiene di aver aperto la strada a palazzinari e speculatori – aggiunge l'ex parlamentare- ha fatto male i suoi calcoli: dal Parco Neapolis alle mura Dionigiane, da Tremmilia al Plemmirio, dal Porto Grande alle Ville storiche superstiti, creeremo una vigilanza politica senza precedenti per bloccare ulteriore cemento e altre offese alla nostra bellissima città, Patrimonio Unesco”.

La Corte dei Conti "chiama" anche Bufardecì per le spese

"pazze" all'Ars

C'è anche il siracusano Titti Bufardeci tra i sette ex capigruppo dell'Assemblea Regionale Siciliana a cui la procura della Corte dei Conti ha inviato un invito a dedurre. I magistrati contabili sono pressochè certi di aver individuato un possibile danno erariale di due milioni di euro nell'inchiesta sulle cosiddette "spese pazze" all'Ars. Anche la magistratura ordinaria sta indagando per peculato.

Oltre all'ex sindaco di Siracusa, figurano nella lista anche Antonello Cracolici (Pd), Cateno De Luca (Misto), Cataldo Fiorenza (Misto), Innocenzo Leontini (Pdl), Rudy Maira (Udc e Pid) e Francesco Musotto (Mpa). A tutti loro viene contestato complessivamente un presunto danno erariale di oltre due milioni di euro.

Nei mesi scorsi, i finanziari del Nucleo tutela spesa pubblica di Palermo avevano consegnato due informative fotocopia. Una finì sul tavolo della procura contabile che ha subito aperto un fascicolo per peculato, iscrivendovi quasi cento parlamentari. Le spese riguardano gli anni tra il 2008 e il 2011. Solo i quattordici capigruppo, però, ricevettero l'avviso di garanzia per essere interrogati al Palazzo di Giustizia. C'erano anche Giulia Adamo, Nunzio Cappadona, Nicola Leanza, Nicola D'Agostino, Marianna Caronia, Paolo Ruggirello, Livio Marrocco. A sette di loro è stato spedito anche l'invito a dedurre della procura contabile. In realtà sono tutti sotto inchiesta e presto potrebbero riceverlo anche gli altri.

Siracusa. Bilancio di Previsione 2014 da approvare entro fine mese. "Scandalosa perdita di tempo"

“Tra 22 giorni il Bilancio preventivo dovrà essere trasmesso alle commissioni e sottoposto al consiglio comunale, ma ad oggi l’atto è chiuso in un cassetto di chi amministra”. Motivo di rammarico per il consigliere di opposizione, Salvo Castagnino. “Ho chiesto oggi in commissione Bilancio se la previsione di spesa 2014 fosse stata trasmessa all’organismo consiliare- spiega l’esponente del “Ncd”- La risposta è stata negativa, nonostante il sindaco, Giancarlo Garozzo avesse garantito che la sua amministrazione avrebbe portato in aula il Bilancio non più tardi di febbraio”. La scadenza per l’approvazione dello strumento è fissata per il 30 settembre. “Si tratterà, quindi- osserva Castagnino- di una corsa contro il tempo. Un comportamento indice di mancanza di trasparenza, come se non si volesse mostrare ai cittadini come il Comune prevede di amministrare la città e di spendere il denaro pubblico”. Castagnino ipotizza che la maggioranza approverà alla svelta e senza troppi approfondimenti la manovra. “Un Bilancio preventivo a settembre- conclude il consigliere di minoranza- è uno scandalo”.

Siracusa. Turbativa di gare

d'appalto, il sindaco presenta un esposto in Procura

“Polverone mediatico” attorno alla gara indetta dal Comune per la gestione degli asili nido. Utilizzando la sua pagina Facebook, il sindaco, Giancarlo Garozzo, annuncia la presentazione di un esposto denuncia alla Procura chiedendo l’apertura di un fascicolo per possibile turbativa degli incanti. Termine tecnico per indicare come – è il sospetto di palazzo Vermexio – dietro ultime dichiarazioni, comunicati e conferenze stampa possa nascondersi qualche interesse “terzo” verso la gara.

Dal 1995 il servizio è in regime di accredito, “senza mai aver fatto una gara ad evidenza pubblica”, ricorda Garozzo. Che mette nel calderone anche la gara per la gestione del servizio idrico. “Per queste due si è sollevato un polverone mediatico non indifferente, siamo costretti a tutela del Comune che rappresentiamo, a formulare un esposto denuncia alla Procura”, scrive il primo cittadino.

Che per maggiore chiarezza allega anche la definizione dell’ipotesi di reato in discussione: “Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, e’ punito con la reclusione fino a due anni e con la multa da lire duecentomila a due milioni. Se il colpevole e’ persona preposta dalla legge o dalla Autorita’ o agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione e’ da uno a cinque anni e la multa da lire un milione a quattro milioni. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma

sono ridotte alla meta”.

Regionali bis a Pachino e Rosolini. Ritorno alle urne di nuovo in discussione, scintille e querele Vinciullo-Gennuso

Nuovo colpo di scena nella lunga querelle che dovrebbe condurre il 5 ottobre alla ripetizione parziale delle elezioni regionali in nove sezioni tra Pachino e Rosolini. Torna in discussione, infatti, il ritorno alle urne nei due comuni del siracusano. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo ha incaricato il prefetto di Siracusa, Armando Gradone, di chiarire se vi siano le condizioni per procedere, aprendo le buste, alla verifica dei risultati elettorali dell'ottobre del 2012. Esulta il deputato regionale Enzo Vinciullo, da sempre contrario alla ripetizione delle elezioni. “E' stato sostanzialmente accolto il mio ricorso per revocazione”.

In particolare, il Cga “essendo sopravvenuto il fatto del reperimento delle buste 4/R e 6/R, ha incaricato il sig. Prefetto di Siracusa affinché Questi, entro 10 giorni, riferisca per iscritto in ordine alla possibilità, o meno, di effettuare la suddetta verifica sulla sola base del materiale oggi esistente, ossia quello originariamente acquisito presso il Tribunale di Siracusa, e quello ulteriore, di recente reperimento”. Il 25 settembre il pronunciamento definitivo.

Ma intanto Pippo Gennuso annuncia una querela contro Vinciullo, reo – a suo dire – di distrazione dell'elettorato. L'ex deputato regionale, impegnato nella campagna elettorale in sei sezioni di Pachino e tre di Rosolini, precisa in una nota che il Cga "sulla richiesta di revocazione della sentenza presentata da Vinciullo ha rinviato qualsiasi decisione all'udienza del prossimo 25 settembre perchè allo stato di una sommaria valutazione degli atti di causa, è dubbia la sufficienza del materiale elettorale di recente ritrovato, difettando ancor oggi tutte le buste 5/R delle sezioni interessate dall'annullamento".

Siracusa. Caso Basile, il Pd scrive a Crocetta: "Impedisca ai poteri forti di spadroneggiare"

"Il Pd provinciale è preoccupato per quanto accaduto a proposito della rimozione di Beatrice Basile dall'incarico di soprintendente ai Beni Culturali". Il Partito Democratico scrive al presidente della Regione, Rosario Crocetta e prende una posizione netta, che la segretaria provinciale, Carmen Castelluccio ribadisce nella missiva indirizzata al governatore. " La vicenda- spiega Castelluccio- fa emergere con chiarezza che nel capoluogo è in corso il tentativo di far ritornare interessi forti con una visione regressiva del territorio e con grave pregiudizio di una visione moderna di difesa e valorizzazione del territorio che in questi ultimi anni è emersa con forza nella società siracusana" . L'esponente del Pd parla di indignazione, "non solo del Pd e

di altre forze politiche del territorio, ma anche del mondo dell'associazionismo e di personalità culturali di spessore nazionale. Un allarme -prosegue Castelluccio – che non può lasciare indifferenti i democratici siciliani ed il presidente della Regione, che anche a Siracusa ha raccolto un ampio consenso con parole d'ordine come : trasparenza, legalità e merito". Un invito chiaro, a cui Castelluccio aggiunge una serie di "allegati", lettere e prese posizioni pubbliche espresse nei giorni scorsi. La richiesta a Crocetta è quella di "assumersi la responsabilità del ripristino delle scelte appropriate e fondate compiute dalla sua giunta- conclude la lettera -restituendo tranquillità a quanti, dentro e fuori la Soprintendenza di Siracusa, vogliono amministrare un territorio nell'esclusivo interesse della intera comunità e non per interessi di parte".

Dalla Lettonia a Siracusa, ventitrè sindaci del Baltico visitano il sudest siciliano

Ventitre sindaci della Lettonia in visita nel sudest siciliano. Il programma prevede una tappa a Siracusa e poi i sindaci scopriranno i segreti dell'agricoltura dell'estremo lembo d'Europa: visiteranno Noto, Pachino, Rosolini, Portopalo ed Ispica. Ad accompagnarli anche Bruno Marziano, presidente della Terza Commissione Attività produttive dell'Assemblea regionale siciliana. "E' una visita – ha dichiarato – che favorisce e rafforza lo scambio culturale e che da un preciso indizio sul valore che hanno assunto negli ultimi anni le coltivazioni ortofrutticole delle nostre aziende".